

10 luna nuova - giovedì 1 giugno 2017

VALLE DI SUSÀ

# «Convivere coi rischi del territorio»

di MARCO GIAVELLI

**IMPARARE** a convivere con i rischi del territorio: è stato questo il messaggio che i volontari e le diverse istituzioni coinvolte hanno cercato di trasmettere a cittadini e studenti durante l'esercitazione "Vayes 2017", 9ª edizione del campo scuola di protezione civile tenutosi dal 24 al 28 maggio tra Vaie e Sant'Antonino. Due comuni che, giusto cinque giorni prima, erano stati colpiti da un violento nubifragio che ha causato allagamenti diffusi e danni rilevanti: una micro-calamità che ha evidenziato, ancora una volta, la mancanza di consapevolezza dei gravi rischi a cui spesso molti cittadini si espongono, avventurandosi per strade, sottopassi o scantinati allagati.

Episodi come questo hanno fornito uno stimolo in più per coinvolgere la popolazione locale nell'esperienza del campo scuola, predisponendo all'interno della tendopoli un'area espositiva aperta al pubblico e consentendo l'accesso a tutte le lezioni teoriche. Oltre 400 persone hanno visitato il campo base allestito a Vaie, località Inferno, mentre nella mattinata di venerdì 26 circa 500 studenti delle scuole dei due comuni sono stati coinvolti in un grande momento di incontro con i volontari, le istituzioni e i Corpi dello Stato: a loro si aggiungono le centinaia di spettatori che hanno assistito ad

Il 9° campo scuola di protezione civile tra Vaie e S. Antonino



alcune delle attività in programma, in particolar modo alle operazioni notturne di soccorso in acque mosse nel letto della Dora.

Un'esercitazione dai numeri imponenti, sia per numero di uomini e mezzi impiegati, sia per la presenza di tutte le componenti istituzionali del sistema di protezione civile: per cinque giorni oltre 200 volontari delle associazioni aderenti alla commissione volontariato e protezione civile del Centro servizi Vol.To e 85 unità delle istituzioni coinvolte hanno alternato momenti di approfondimento teorico alle esercitazioni in rete tra le varie associazioni ed istituzioni. Secondo Silvio Magliano, presidente di Vol.To, «quando in ballo ci sono vite umane,

o anche soltanto case, affetti, ricordi e patrimoni, essere volontari nella protezione civile significa farsi carico di grandi responsabilità, incarnando un modello di efficienza, efficacia e duttilità». «È proprio attraverso eventi come il campo scuola - gli fa eco Stefano Lergo, vicepresidente e coordinatore della commissione protezione civile Vol.To - che si può migliorare questo sistema, perché la protezione civile è tale quando ogni persona è prima di tutto un cittadino informato e consapevole». Significativa, in questo senso, è stata la testimonianza di Ivan Marusich, sin-



daco di Volvera, la città che ha ospitato l'ottava edizione del campo scuola e che due mesi dopo l'esercitazione era stata colpita da una grave alluvione. Grazie alle buone pratiche apprese e testate durante il campo scuola, la risposta della popolazione è stata resiliente e non ci sono state vittime.

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

*E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà*